

# Passo falso della Sicilia: 31 progetti su 31 rifiutati Persi 422 milioni del Pnrr

In tutto sono 61 i piani presentati, ma nessuno di questi è andato a buon fine

di **Claudio Reale**

**PALERMO** – La Sicilia manca il primo appuntamento con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nella lista dei progetti finanziati per 1,6 miliardi dal ministero dell'Agricoltura non ce n'è neanche uno proveniente dall'isola, che pure ne aveva presentati 61. Effetto di una sequela di errori: controlli di qualità effettuati da tecnici senza i titoli, accertamenti condotti dallo stesso perito nello stesso giorno in luoghi molto distanti fra loro, in un'occasione anche l'indicazione errata della fonte di finanziamento. In particolare, 29 progetti non sono stati incasellati nel bando corretto del Pnrr, uno non indicava appunto la fonte di finanziamento, e gli altri 31 casi del mancato rispetto dei criteri indicati dal bando. E mentre Pd e M5S chiedono le dimissioni della giunta per i 422 milioni sfumati così, il presidente della Regione Nello Musumeci va al contrattacco: «È una vergogna – accusa – continuare a guardare a progetti del centro-nord e non a quelli del sud e della Sicilia. Non è un problema di risorse, ma di progettualità. E la Regione Siciliana ha priorità davanti alle quali il governo nazionale si gira dall'altra parte. Lo dico senza difficoltà, e lo dirò di persona al presidente Mario Draghi. Il Pnrr è una presa in giro se Roma continua a rifilare progetti mai concordati».

La tesi della Regione è che i parametri siano stati costruiti per favorire le regioni del centro-nord. «Tra i criteri – osserva il dirigente del dipartimento Agricoltura, Dario Cartabellotta – c'è la riconversione verso



▲ **Nello Musumeci**  
Il presidente della Sicilia accusa: "Favorito il centro-nord"

## 31

**Progetti**  
Sono stati bocciati dal ministero dell'Agricoltura: non rispettavano i criteri del Pnrr

## 440

**Altri fondi**  
La Sicilia può ora aspirare a fondi nazionali da novembre

i sistemi di alta efficienza. Quindi se io oggi non irriego sono fuori dal criterio. È come organizzare una cena per poveri e fare mangiare solo chi ha fatto il pranzo completo. Un altro criterio è la siccità estiva: la Sicilia, invece, ha aridità, cioè un deficit strutturale». A smentire la tesi della Regione, però, c'è il via libera a ben venti interventi presentati dalla Calabria. Così, alla fine, è lo stesso ministero a gelare la Sicilia: «Tutti i progetti – si legge in una nota – sono stati valutati su criteri precisi, che sono stati approvati con due decreti ministeriali, portati per informativa alla Conferenza Stato-Regioni, che ha riunito, il 23 settembre 2021, l'apposito "Tavolo tecnico Pnrr-Mipaaf", che ha preso atto con soddisfazione del lavoro svolto».

Così, alla fine, l'assessore regionale all'Agricoltura Toni Scilla abbozza: «Per progetti di questa importanza – sbuffa – non si possono usare in maniera rigida gli algoritmi. Pensavo che ci dovesse essere una commissione per osservarli analiticamente. Una Regione come la Sicilia non può essere trattata così». E se la giunta adesso chiede al governo Draghi di poter derogare al blocco delle assunzioni che le è stato imposto con un accordo di gennaio, per l'associazione dei Consorzi di bonifica Anbi il problema è l'abbandono degli enti in Sicilia, decapitati dagli anni Novanta: «I troppi anni di commissariamento – dice il direttore generale Anbi Massimo Gargano – sono una semina errata e questa vicenda sembra il raccolto. Bisogna trovare un modo per intercettare altri fondi». Una porta aperta c'è: a novembre saranno assegnati altri 440 milioni, stavolta con fondi statali, ed è lo stesso ministero ad evocare la possibilità che i progetti siciliani siano ripescati così, «a condizione – avvisa – che vengano risolte le criticità che ne hanno impedito il finanziamento con il Pnrr».